

Accoltellato alle spalle da un gruppo di reclusi del terzo braccio

Assassinato un detenuto a Campobasso Un feroce «regolamento» della camorra?

Il delitto è avvenuto nel giro di pochi secondi - La giovane vittima non ha avuto nemmeno il tempo di gridare - Secondo agguato mortale nel penitenziario molisano - Super affollamento di carcerati e scarsità di agenti di custodia

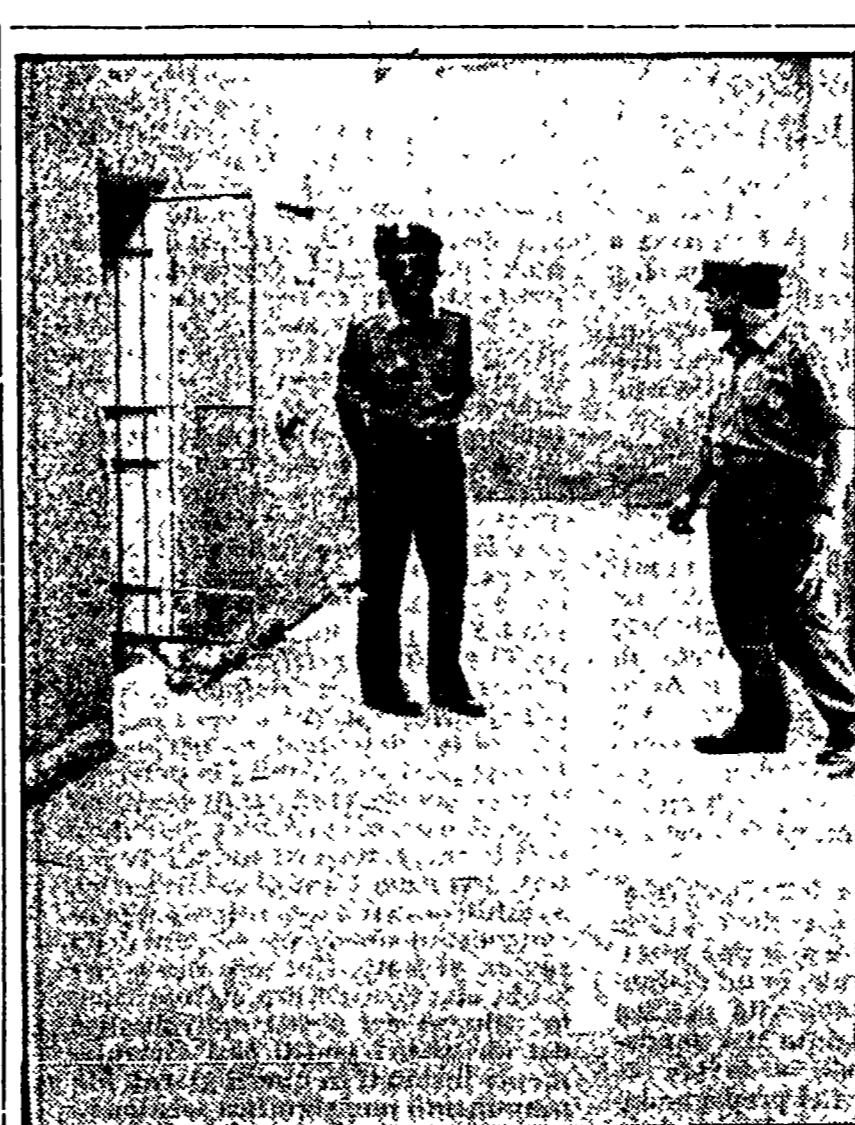
Perquisite le celle del carcere di Cagliari

CAGLIARI — Alcune perquisizioni sarebbero state compiute nei giorni scorsi nel carcere cagliaritano di «Buoncammino», su disposizione dell'autorità giudiziaria, alla ricerca di oggetti pericolosi per l'incolumità dei detenuti e delle guardie carcerarie. Secondo quanto si è appreso in ambienti della Procura della Repubblica del tribunale di Cagliari sarebbero stati trovati solo alcuni cucchiai con il manico liscio.

Dal nostro corrispondente CAMPOBASSO — Un detenuto di 31 anni, Francesco Diana, di San Cipriano di Aversa è stato accoltellato alle spalle ieri pomeriggio verso le ore 15.15 nella sala del terzo braccio della sezione penale del carcere di Campobasso. Il delitto è avvenuto nel giro di pochi secondi senza che la vittima abbia avuto il tempo di reagire.

Sui motivi dell'accoltellamento nulla è trapelato fuori dalle mura del penitenziario borbonico di via Cavour. Quello che si sa di certo è che il Diana era in compagnia di altri due detenuti, uno di cui è stato condannato per associazione a delinquere, rapina e porto abusivo d'armi da fuoco e doveva rimanere in carcere fino all'82. Nessun elemento di colpevolezza tra i detenuti è stato finora raccolto dagli investigatori: nessuno ammette di aver visto qualcosa. Il cadavere del Diana è stato trovato dagli agenti di custodia in un lago di sangue nei pressi della cabina telefonica. E' questo il secondo incidente mortale che si verifica all'interno del penitenziario del capoluogo molisano ora eretto a carcere sicuro» nel giro di qualche mese ed il terzo dopo quello di martedì 25 agosto, quando un giovane detenuto appena giunto nel carcere di via Cavour, è stato accoltellato.

I primi due incidenti erano da collegarsi ad un regolamento di conti interno tra diversi gruppi appartenenti alla camorra napoletana e non è escluso che l'assassinio di ieri sia ancora una tragica «coda» dei primi accoltellamenti. La morte del Diana, comunque, riapre un problema vecchio, che è diventato drammatico dopo il trasferimento di circa 80 detenuti nelle carceri da alcuni centri del napoletano colpiti dal sisma del novembre scorso, e cioè quello del superaffollamento del penitenziario molisano. Attualmente i detenuti sono circa trecento di cui una quindicina sono donne; ma la vecchia struttura non potrebbe ospitare più di centocinquanta. Le guardie carcerarie sono in tutto una sessantina. Quindici sono invece gli agenti che ruotano nel carcere. Questo superaffollamento è stato anche al centro di una protesta degli agenti di custodia che qualche mese fa si sono autoconsegnati proprio perché era



Giovanni Mancinone

I fatti sarebbero avvenuti nel carcere di Torino

Rinviate a giudizio 7 guardie per aver picchiato un detenuto

Sono cinque agenti e due sottufficiali delle «Nuove» i quali avrebbero effettuato una «spedizione punitiva» contro un rapinatore - Un duro pestaggio

Dalla nostra redazione TORINO — Gli agenti, i ferimenti le aggressioni di detenuti da parte di loro compagni di prigionia sono soprattutto questi ultimi tempi all'ordine del giorno. Purtroppo bisogna registrare inoltre casi di violenza di cui sono responsabili anche coloro che dovrebbero vigilare affinché la sopraffazione ed il sopruso non trovino dimora tra le mura delle case circondariali e di pena.

Proprio per un episodio di questo genere cinque guardie delle «Nuove» torinesi sono state rinviate a giudizio assieme ad un brigadiere e ad un maresciallo. L'accusa per i primi cinque è di lesioni semplici aggravate nei confronti di un detenuto. Per i due sottufficiali di concorso nel medesimo reato. Nell'inchiesta, che è stata svolta dal giudice istruttore dott. Cava, era imputato anche il direttore del carcere, Suraci.

Doveva rispondere di omesso rapporto, perché la Procura della Repubblica non aveva ricevuto alcuna denuncia sull'episodio in questione, ma è stato assolto con formula ampia, perché la responsabilità dell'omissione sarebbe risultata altrui.

Veniamo al fatto. Siamo nel novembre del 1980. Un pomeriggio approfittando di una perquisizione nelle celle, cinque agenti di custodia praticano il carcere Franco Felma, noto rapinatore, e lo riempiono di botte. Sangui- nati, feriti, viene trascinato sotto la doccia e in un bagno di acqua. Tutto avviene sotto gli occhi del brigadiere Vittorio Camanini e del maresciallo Pietro Gattica, che, pur avendo l'autorità e il dovere di intervenire, non muovono un dito, e lasciano che il pestaggio si compia fino in fondo. Autori di questa «spedizione» squadristica sono: Fernando Melis, Matteo Zanza, Antonio Lepori, Raffaele Mazullo, Stefano Tendas. Oggi tutti sono stati trasferiti altrove. Qualcuno è stato sospeso dal servizio.

Riunito a Roma il Coordinamento

Protestano gli agenti di custodia: il ministro ci ignora

E' stato chiesto un incontro con Darida - Telegramma a Spadolini - Smilitarizzazione

ROMA — Come nelle previsioni: dopo le decisioni del Consiglio dei ministri per le carceri, gli agenti di custodia protestano. Il loro disaccordo con le misure prese e annunciate dal governo è totale; ancora una volta — dicono le guardie delle carceri — sono stati ignorati i nostri diritti, ancora una volta veniamo considerati lavoratori di serie B. E non è possibile iniziare l'opera di pulizia dentro i penitenziari che ribollono — aggiungono — partendo da questi presupposti.

Per ora il loro malumore si è concretizzato in un lungo documento di protesta e in due telegrammi durissimi inviati a Spadolini e a Darida (a quest'ultimo chiedono un incontro urgente per esporgli i loro problemi e per riformulargli le loro richieste). Dipenderà appunto dall'esito di questi contatti la possibilità che la protesta degli agenti di custodia sfoci ancora una volta in azioni clamorose.

Qualche mese fa furono le autoconsegne in massa dentro le carceri con le guardie che rimanevano al loro posto oltre l'orario di lavoro consueto per dimostrare anche così la loro condizione di segregati in divisa, carcerati ai pari dei detenuti. Oggi — fanno intendere le guardie — potrebbero essere manifestazioni anche più clamorose. Da tempo negli ambienti delle guardie delle carceri cova la protesta; la loro sopportazione sembra arrivata al limite.

A questa esasperazione il governo o risponde con misure che gli agenti giudicano inaccettabili o addirittura non risponde contribuendo così a moltiplicare la rabbia. Proprio questo atteggiamento di sufficienza sembra bruciare più di ogni altra cosa alle guardie carcerarie.

Nel telegramma inviato a Darida dal Coordinamento al termine di una mattinata di discussioni, i «secondini» rimproverano al ministro di averli ignorati durante il lungo giro aereo per i penitenziari d'Italia. «Ha parlato con tutti tranne che con noi» si lamentano, e forse anche per questo, per esprimere le loro opinioni a questo ministro «distraatto», che nel telegramma gli hanno chiesto un incontro urgente.

La polemica sulla difesa svolta dai legali comunisti in un processo per stupro

Un avvocato con «sovranità limitata»?

Ho seguito con attenzione la tristissima vicenda di Barbara, la quindicenne violentata a Bibbiena, e i commenti di vari giornali, in particolare quelli dell'Unità — e da ultimo l'articolo di Eugenio Manca apparso sul nostro quotidiano il 28 agosto — e sono ben lieto di rilevare che la condanna dello stupro sia stata unanime, come riferisce l'autore dell'articolo in questione.

Un certo sgomento ed una qualche perplessità mi hanno assalito nell'apprendere che, nel partito, a Bibbiena ed altrove, si siano aperte polemiche sul ruolo degli avvocati difensori da violentatori, posto che due di questi avvocati sono compagni iscritti al partito da molti anni ed uno, addirittura, segretario della locale sezione comunista.

Non si dimentica che ogni imputato, anche quello confessante, ha diritto ad un processo e che per tutti vale il principio della presunzione di innocenza sino alla condanna definitiva. Forse che gli avvocati comunisti — o comunisti avvocati — debbono difendere soltanto degli imputati innocenti?

E poiché la dichiarazione di innocenza o di colpevolezza, demandata ai giudici, segue non senza l'esercizio di difesa, che fare? Si pensa forse di istituire un ufficio speciale nel partito. Una suprema istanza che deliberi in anteprima chi è innocente e chi è colpevole o, peggio, in un altro modo?

È che non sarà di quell'avvocato comunista che non riuscirà a far assolvere un imputato che il partito gli ha raccomandato come innocente? Potrà egli mantenere la carica di segretario di sezione?

Ricordo ancora dall'articolo di Manca che vi è anche una terza posizione tra chi ammette e chi nega la possibilità che un avvocato comunista difenda un imputato, e cioè quella di chi vorrebbe che la difesa avrebbe potuto pur essere assunta «ma non per stravolgere la verità ma per tentare di capire...» e comunque in armonia con la

Il Lotto paga con ritardo

I debiti di gioco «onorati» dallo Stato a rilento e spesso a rate

Gli italiani hanno più fiducia nel Lotto (e nel Totocalcio) che nel governo. Spadolini parla, promette, si impegna, assicura, progetta. E gli italiani giocano. Ascoltano il presidente del Consiglio, lo vedono dieci volte al giorno alla Tivu ma insegnano i numeri ritardatari sulle dieci «ruote». Piccoli giura che la Dc si rinnoverà. In attesa del «miracolo», i giocatori fanno le code davanti ai botteghini del Lotto puntando sulle ambate.

L'Italia, si sa, è uno strano Paese nel quale c'è un ministro (quello della Sanità) che combatte il fumo e un altro (quello delle Finanze) il quale si augura che il vizio dilaghi per aumentare le entrate statali e dove lo Stato gioca d'azzardo con i cittadini attraverso il Lotto. Sono secoli che il gioco progredisce, da parecchie parti è diventato arte e scienza riservate ai più poveri. I quali qualche soldo lo arraffano anche se lo Stato vince sempre, come succede a tutti coloro che tengono banco.

Recentemente sono usciti alcuni numeri ritardatari, ci sono state grosse vincite. Sulla ruota di Genova è uscito il 39, su quella di Palermo sono stati estratti il 10 e il 20, su quella di Milano il 33. Grosse vincite, e altre se ne preannunciano quando, finalmente, usciranno il 69 a Torino (sono 102 settimane che non esce), l'89 sulla stessa ruota (ha un ritardo di 98 settimane), l'84 a Napoli (94 settimane di ritardo), e altri.

Ma lo Stato paga in ritardo. Attualmente la ricevitoria pagano-vincite fino a centomila lire, mentre per quelle superiori bisogna rivolgersi alle Intendenze di Finanza. Il ministero delle Finanze, di fronte alle proteste dei vincitori che aspettano da mesi di incassare i soldi, ha fatto sapere che aumenterà fino a 250 mila lire l'importo massimo pagato dalle ricevitorie, mentre

per gli importi superiori il pagamento avverrà con un assegno di conto corrente postale. Secondo il ministero, la difficoltà riscontrata in questi giorni nei pagamenti sono dovute a fattori contingenti: personale in ferie e molte vincite per via della ricomparsa dei numeri in ritardo.

UN NASTRO D'ORO GRATIS DA LONDRA PER PARLARE DA 1 A 31 LINGUE

Non per nulla già oltre 4 milioni di persone nel mondo hanno definito «d'oro» un nastro cassetta che viene regalato ai lettori senza il minimo impegno e che svela il segreto di apprendere velocemente una lingua col Metodo universale Linguaphone. Nessuna lingua presenta oggi difficoltà, a qualunque età o livello culturale, con questo Metodo realizzato da 200 esperti di ciascun Paese. Scegliete voi stessi quale lingua vorreste parlare fra 31, tracciando una crocetta sul quadratino qui a fianco:

- Afrikaans
- Inglese
- Americano
- Arabo moderno
- Cinese mandarino
- Cecoslovacco
- Danese
- Olandese
- Inglese
- Finlandese
- Francese
- Tedesco
- Greco moderno
- Ebraico moderno
- Hindi
- Islandese
- Indonésiano
- Irlandese
- Italiano
- Per stranieri
- Giapponese
- Malese
- Norvegese
- Polacco
- Portoghese
- Russo
- Serbo croato
- Spagnolo castigliano
- Spagnolo latino americano
- Svedese
- Galles
- Zulu

Ritagliate l'intero avviso, scrivete a macchina o in stampatello il vostro nome e indirizzo e spedite a: «La Nuova Favella Linguaphone, Sez. U/1 - Via Borgospese, 11 - 20121 Milano», alle 200 lire ciascuno per spedizione raccomandata. Riceverete, gratis e senza obbligazioni un nastro cassetta o un disco (apporre una crocetta sul quadratino del dono prescelto) e un Opuscolo a colori con tutti i dettagli sul Corso della lingua che vorreste parlare in breve tempo. Col Metodo universale Linguaphone ogni difficoltà è eliminata. Quattro milioni di persone nel mondo hanno già adottato Linguaphone con successo. Perché non provate anche voi a informarvi oggi stesso?

Ma lo Stato paga in ritardo. Attualmente la ricevitoria pagano-vincite fino a centomila lire, mentre per quelle superiori bisogna rivolgersi alle Intendenze di Finanza. Il ministero delle Finanze, di fronte alle proteste dei vincitori che aspettano da mesi di incassare i soldi, ha fatto sapere che aumenterà fino a 250 mila lire l'importo massimo pagato dalle ricevitorie, mentre

Recentemente sono usciti alcuni numeri ritardatari, ci sono state grosse vincite. Sulla ruota di Genova è uscito il 39, su quella di Palermo sono stati estratti il 10 e il 20, su quella di Milano il 33. Grosse vincite, e altre se ne preannunciano quando, finalmente, usciranno il 69 a Torino (sono 102 settimane che non esce), l'89 sulla stessa ruota (ha un ritardo di 98 settimane), l'84 a Napoli (94 settimane di ritardo), e altri.

Ma lo Stato paga in ritardo. Attualmente la ricevitoria pagano-vincite fino a centomila lire, mentre per quelle superiori bisogna rivolgersi alle Intendenze di Finanza. Il ministero delle Finanze, di fronte alle proteste dei vincitori che aspettano da mesi di incassare i soldi, ha fatto sapere che aumenterà fino a 250 mila lire l'importo massimo pagato dalle ricevitorie, mentre

NELLA FOTO: Agenti di custodia in servizio all'Asinara

Studio ANTONIO BOTTICELLI
Consulente
GIURISTICO PENALE
CIVILE
ANTONIO BOTTICELLI
Via S. Maria, 343 del Borgo
Tel. 06/4781111 - 4781112
4781113 - 4781114
4781115 - 4781116
4781117 - 4781118
4781119 - 4781120

COMUNE DI TERNI
AVVISO DI GARA
Questa Amministrazione invita la seguente ditta privata:
LAVORI COSTRUZIONE DEI MERCATI RURALI DEL QUARTIERE COSEPA, CESURE, CAMPOBASSO. Impresa a base di gara L. 648.627.940
L'appalto sarà aggiudicato con il metodo di cui all'Art. 73 lettera c) del regolamento 23 maggio 1924, n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo articolo 78, comma primo, essendo a base, senza privilegio di alcun tipo, di importo e di ribasso.
L'impresa interessata può richiedere di essere invitata alla gara mediante un'offerta in carta di bollo intestata al Comune di Terni, con allegazione del modulo di cui in allegato e con il pagamento del deposito cauzionale di lire 10.000.000.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione Comunale.
Terni, 28/08/81
L. BONDACCI Ing. Giacomo FORAZZINI

SAPEVATE CHE SANDRO BOTTICELLI HA ILLUSTRATO LA DIVINA COMMEDIA?

IN EDICOLA IL PRIMO FASCICOLO

L'opera, in 72 fascicoli settimanali, rappresenta un fatto unico, un vero e proprio capolavoro letterario. Invece al primo, il secondo fascicolo, tre stampe del Botticelli. A lire 1.500.

FRANCO LUBERTI
Membro del Consiglio Superiore della Magistratura